

**UNIONCAMERE** ECCO I PROFILI PIÙ RICERCATI DAL MERCATO

# Caccia al laureato che non c'è Duecentomila posti nelle aziende: dall'economista all'interprete

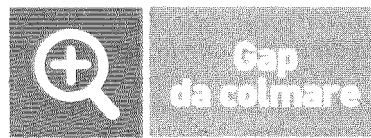
ROMA

**SI CERCANO** economisti, formatori, ingegneri elettrotecnici, traduttori e interpreti e matematici. Sono questi i laureati più gettonati dalle imprese, ma anche quelli più difficili da trovare: tanto che un'offerta di lavoro su tre rischia di rimanere vacante. E va solo un po' meglio (con una selezione su cinque a vuoto) se si considerano tutti i profili - anche quelli per diplomati e specializzati - ricercati. Con il risultato che, su 970mila potenziali assunzioni tra luglio e settembre, circa 200mila posti potrebbero rimanere scoperti.

A offrire la fotografia aggiornata sulle previsioni occupazionali per il terzo trimestre 2017 è il Rapporto del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con l'Anpal. E proprio il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, ha più volte sottolineato come «il disallineamento tra i profili richiesti e quelli disponibili sul mercato non sia più ammissibile».

**ENTRANDO** nel dettaglio, scopriamo che gli economisti sono in cima alla classifica dei laureati più richiesti tra luglio e settembre di quest'anno (28mila le offerte a loro indirizzate su 119mila previste). Seguono insegnanti e forma-

tori (16.330), ingegneri elettrotecnici e dell'informazione (9.840) e, a breve distanza, laureati in indirizzo sanitario e paramedico (9.140) e ingegneri industriali (8.550). Nel complesso, la laurea è richiesta per il 12,3% dei 969mila posti programmati dalle imprese, ma la selezione del titolo giusto sarà dura per il 34,4% delle posizio-



## Nel trimestre 28mila offerte per i laureati Non c'è corrispondenza tra domanda e richiesta

ni aperte per mancanza di candidature (17,8%) o per inadeguatezza delle stesse (14,8%). Gli interpreti e i traduttori sono i laureati più rari da trovare sul mercato: 69,9% la difficoltà di reperimento. Complicato trovare anche ingegneri elettronici (58,7%), ingegneri industriali (50,2%), matematici e fisici (40,9%). Solo un po' meno ardua la ricerca tra i diplomati (19,3%), ai quali sono riservate il 36% delle offerte previste nel periodo considerato. Ma se in media

una posizione su cinque è di difficile «copertura», le difficoltà arrivano al 50% per i profili professionali legati all'indirizzo «produzione industriale e artigianale» (45,1%) e all'indirizzo informatico e telecomunicazioni (44,9%). Tra gli altri profili tecnici di non facile reperimento si trovano i diplomati in costruzioni, ambiente e territorio (34,0%), quelli in meccanica (29,6%) e quelli in elettronica ed elettrotecnica (30,6%). Tecnici qualificati e specializzati in impianti termoidraulici, a indirizzo elettrico e meccanico sono, invece, quelli che le imprese cercano ma non trovano facilmente tra chi ha seguito un percorso professionale.

**Claudia Marin**

